

→ **L'associazione dei giocatori** critica la norma che introduce, fra l'altro, il reato di clandestinità
→ **La Major League** è una babele di popoli. «Questi atleti contribuiscono al nostro passatempo»

Razzismo di stato Il baseball non ci sta e si schiera contro la legge dell'Arizona

Foto Ap



La Major League Baseball Players Association (MLBPA) prende posizione contro la nuova legge contro l'immigrazione clandestina varata nello stato dell'Arizona: «Quel testo va abrogato o modificato».

PIPPO RUSSO

pipporusso@unifi.it

La controversa legge sull'immigrazione varata dallo stato dell'Arizona continua a suscitare proteste. Le associazioni per la difesa dei diritti civili, numerose organizzazioni ecclesiastiche e immigrate hanno già preso posizione avversa su un testo che lo stesso presidente Barack Obama ha giudicato usando termini molto duri. E al coro del dissenso si è aggiunta, con sorpresa, una voce proveniente dal mondo dello sport Usa: quella della Major League Baseball Player Association (MLBPA), che il 30 aprile ha pubblicato sul proprio sito ufficiale un comunicato firmato dal direttore esecutivo Michael Wiener. Una posizione nettissima: «La recente approvazione di una nuova legge sull'immigrazione da parte dell'Arizona può avere un impatto negativo su centinaia di giocatori della Major League che sono cittadini di paesi diversi dagli Stati Uniti». Ancora più schietto è il passaggio successivo, nel quale vengono sottolineate ipocrisie e contraddizioni dell'atteggiamento attualmente alimentato da certi settori della società Usa in materia di immigrazione: «Questi giocatori stranieri sono parte integrante del nostro passatempo nazionale ("national pastime" nel testo, ndr) e sono importanti membri della nostra associazione. Il loro contributo al nostro sport è da sempre inestimabile, e le loro prestazioni sono state viste, godute e applaudite da milioni di americani». Il riferimento al tema del "national pastime" è una finezza. Si tratta del modo in cui gli americani amano definire il baseball, il "passatempo" attraverso il quale costruiscono parte importante della percezione di se stessi come società nazionale. A quella percezione contribuiscono, storicamente, intere schiere di giocatori stranieri la cui integrazione nella società americana rischia adesso di essere messa a repentaglio dalla legislazione più restrittiva che si ricordi in materia d'immigrazione.

UNO STATO DI POLIZIA

Voluta dalla governatrice Janice Kay "Jan" Brewer, la legge dello sta-

to dell'Arizona introduce il reato d'immigrazione clandestina e con esso, in modo surrettizio, il "racial profiling". È infatti dato mandato alla polizia di chiedere i documenti alle persone sospettate d'immigrazione clandestina, e di arrestarle qualora esse non ottemperino alla richiesta. Di fatto, sarà automatico che i sospettati siano individui "eticamente identificabili"; in special modo gli immigrati di origine latina, che la destra repubblicana vede ormai come una sorta di peste a minaccia della società americana. Con riferimento a questa legge l'Economist ha parlato di "hysterical nativism", e del rischio che uno "stato di frontiera" si trasformi in "stato di polizia". Di fatto, attraverso la legge voluta da Brewer, si apre la strada alla persecuzione del "sospetto etnicamente definito" d'immigrazione clandestina. Contro un così potente attacco alle libertà fondamentali dell'individuo un pezzo del mondo dello sport americano ha fatto sentire la

Il testo Brewer

Controlli su tutti gli individui etnicamente identificabili

propria voce. E certo si dirà che la presa di posizione della MLBPA è assunta a beneficio di un'esigua minoranza d'immigrati negli Usa, comunque privilegiati. Resta il segnale, che è incoraggiante. E vale tanto più se lo si mette a confronto con quanto succede nel caso delle associazioni europee degli sportivi professionisti, ancora attestate su battaglie di retroguardia contro la circolazione (sui campi da gioco, ché fuori da quelli il problema nemmeno viene percepito) dei cittadini-atleti extracomunitari. In questo senso, Michael Wiener impartisce anche una severa lezione ai nostri Campana e ai Cassi (presidenti rispettivamente delle associazioni dei calciatori e dei cestisti professionisti). Specie nel passaggio finale del comunicato, in cui viene detto esplicitamente che «la MLBPA si oppone alla legge nella sua forma attuale. Speriamo che essa sia prontamente abrogata o modificata. Qualora essa dovesse entrare in vigore, la MLBPA prenderà in considerazione ulteriori passi per proteggere i diritti e gli interessi dei propri membri». Chapeau. ♦

«Passatempo nazionale» È il modo in cui gli statunitensi amano definire il baseball